

| **economiasolidale** | **protezioni sociali** |

Società di mutuo soccorso: il "welfare parallelo"

**DAI FUOCHISTI A TUTTI I CITTADINI:
132 ANNI AL SERVIZIO DELLA SALUTE**



QUANDO IL I MAGGIO ERA ANCORA UN GIORNO COME GLI ALTRI, dodici anni prima che divenisse la festa simbolo di tutti i lavoratori del mondo, nasceva a Milano la Società di mutuo soccorso tra macchinisti e fuochisti delle Ferrovie dell'Alta Italia. La prima a superare l'ambito cittadino, l'unica ad essere ancora in vita. 132 anni di storia nei quali non ha mai mutato la propria missione: tutelare la salute di chi, all'epoca, non era aiutato dal benché

minimo embrione di Stato sociale e, oggi, non può permettersi i costi proibitivi della sanità privata e non è garantito dalle limitate risorse pubbliche. Nel tempo però la mutua Cesare Pozzo (che ha preso il nome da uno dei suoi primi presidenti, *foto*, un macchinista perseguitato per il suo ruolo, ritenuto sovversivo e morto sotto le ruote di una locomotiva) ha allargato il suo tessuto sociale, aprendosi prima a tutti i ferrovieri, poi ai lavoratori dei trasporti e dal 1995 a tutti i cittadini. Oggi conta oltre cento sedi in tutta Italia (*foto sotto, una vecchia Casa dei ferrovieri di Milano*) e 300 mila soci ai quali può offrire molti servizi sanitari (suddivisi tra prestazioni base e aggiuntive) a costi molto competitivi, alleggerendo le spese sanitarie di una famiglia. Il segreto sta nel non avere scopo di lucro e nella sua struttura amministrativa ridotta all'osso, in cui la maggior parte dell'organizzazione è delegata al lavoro volontario dei propri soci. «La nostra offerta - spiega il presidente Giovanni Sica - è basata su una tradizione storica di solidarietà e aiuto reciproco. Cose che non si possono trovare in chi offre polizze sanitarie integrative a scopi commerciali». **Em.Is.**

